



La vita



Periodico di informazione dell'Associazione "Federazione Pugliese Donatori Sangue"

Sezioni: Adelfia - Alberobello - Altamura - Bari - Bersaglieri Bari - Carapelle - Castellana Grotte - ENEL Cerano - ENEL Distretto Puglia - Ferrovie Sud-Est - Gravina - Immacolata Terlizzi - Isotta Fraschini - Laterza - Locorotondo - Noicattaro - Poggiorsini - Putignano - Rutigliano - San Carlo Borromeo Bari - Santeramo - Seminario Molfetta - SIP Puglia - SS. Sacramento Bari - Trani - Turi

Reg. Trib. Bari n. 705 del 7.3.1983 - Spediz. in abb. post. (Comma 27, Art. 2 L. 549/95, Filiale di Bari) Anno XIV, n. 4 - Novembre 1996

Il 5 ed il 6 aprile 1997 la FPDS in festa per il suo Ventennale

VENT'ANNI

Prevista una ricca serie di manifestazioni celebrative - Convegno all'Università - Concerto in San Nicola - Sfilata dei Donatori nel centro di Bari - Interverrà il Presidente Nazionale della FIDAS - Fondamentale la partecipazione dei Soci

La nostra Associazione sta per compiere vent'anni.

Per la precisione, li compirà il 17 febbraio del 1997; ma ragioni "climatiche" hanno suggerito di spostare di qualche tempo le manifestazioni celebrative, per approfittare della mitezza della nostra primavera.

Tutti i Soci sono, pertanto, fin d'ora avvertiti: il 5 ed il 6 aprile del 1997 saranno due giorni di festa per noi Donatori della FPDS; e mi piace pensare e sperare che quei due giorni saranno di festa per tutti i Pugliesi, per quelli che, almeno una volta, hanno ricevuto una trasfusione di sangue da donatore anonimo come per quelli che basano la loro tranquillità sul fatto che... esistono i donatori anonimi.

Come si articoleranno i festeggiamenti?

Sabato 5 aprile, alle 10, nella prestigiosa cornice dell'Università di Bari si svolgerà un Convegno sul tema "Un impegno civile che continua". L'evoluzione del volontariato negli ultimi vent'anni sarà approfondita, secondo il rispettivo angolo visuale, da tre illustri relatori: il dottor Luciano Tavazza, Segretario Generale della Fondazione Italiana per il Volontariato; il dottor Giuseppe De Stasio, che conosciamo tutti come Prima-

rio del SIT del Di Venere, ma che interverrà anche come Presidente della Società Italiana di Medicina Trasfusionale; ed il nostro Presidente Nazionale FIDAS, il professor Dario Cravero.

Al termine, avverrà la cerimonia di consegna di una targaricordo ai Soci fondatori della FPDS.

La sera dello stesso giorno, alle 19,30, appuntamento nella Basilica di San Nicola, dove, grazie alla disponibilità del Rettore, padre Giovanni Distante, potremo ascoltare un bel concerto in un luogo inimitabile per bellezza e per suggestione.

La mattinata di domenica 6 aprile, poi, vedrà protagonisti assoluti i Donatori della FPDS: la sfilata di tutte le Sezioni, che partirà da piazza Garibaldi alle 9,30, "costringerà" la città a rendersi conto del tesoro di altruismo e senso civico che racchiude in sé, e, siamo sicuri, sveglierà qualche coscienza un po' troppo torpida.

Si uniranno a noi gli amici delle Associazioni sorelle con cui abitualmente collaboriamo; ma, ci auguriamo, anche autorità civili e militari (contiamo in particolare di avere con noi diversi Sindaci con il gonfalone comunale), medici trasfuzionisti, bande, amici e simpatizzanti.

La manifestazione si concluderà in piazza Diaz, con la S. Messa celebrata da don Ottorino Cacciato: un suggello solenne al traguardo conseguito, ed un altrettanto solenne avvio di ulteriori fatiche per il bene comune.

Insomma, noi vorremmo cogliere l'occasione del Ventennale, ed in particolare della sfilata, per dare testimonianza, in modo positivo e non polemico, di "un impegno civile...che continua", e speriamo che il contesto cittadino ci ricambi dimostrandoci, una volta tanto, una calorosa solidarietà.

Ce la stiamo mettendo tutta per organizzare una "due giorni" in-

dimenticabile; tutto, però, sarebbe inutile, se ciascuno dei Soci della FPDS non sentisse che questa sarà la "sua" festa, e non vi partecipasse con entusiasmo e, permettetemi di dirlo, con legittimo orgoglio.

Vent'anni di crescita sana e continua sono, per un'associazione di puro volontariato, un traguardo comunque ragguardevole; qui al sud, poi, sono un fatto quasi straordinario.

Facciamo in modo, che, almeno ogni vent'anni, siano in tantissimi a rendersene conto.

Rosita ORLANDI

A dicembre organizzato dalla Sezione di Bari CORSO DI FORMAZIONE PER VOLONTARI FPDS

La Sezione FPDS-Bari ha organizzato un Corso di formazione per i Soci che — nella stessa Sezione come nelle altre della FPDS — già svolgano o si propongano di svolgere mansioni operative, e vogliono approfondire ed aggiornare la loro preparazione rispetto al "volontariato del sangue" ed alla sua realizzazione all'interno della FPDS.

Questi i temi che saranno affrontati:

1. **La donazione del sangue:**
legislazione trasfusionale
sicurezza trasfusionale
nuove tecniche di donazione
2. **La comunicazione:**
promozione della donazione del sangue: tecniche mirate di comunicazione
3. **La costituzione e la gestione di una associazione di donatori di sangue:**
l'esperienza della FPDS

A svolgere i tre argomenti saranno, rispettivamente, il dott. Domenico Bisceglie dell'Ospedale pediatrico Giovanni XXIII di Bari, medico trasfuzionista, la prof. Silvana Calaprice dell'Università degli Studi di Bari, pedagogista, e la prof. Rosita Orlandi, presidente della FPDS e della FIDAS Puglia.

Il Corso, interamente gratuito, si svolgerà nei giorni

3-4-5 dicembre 1996, ore 17-19

a Bari, presso la palazzina ex "Goccia del Latte", in piazza Umberto.

Gli interessati sono pregati di fornire alla Sezione la loro adesione, di persona o telefonando al 5772332, ogni giorno fra le 16,30 e le 18,30.

A proposito della "Goccia del Latte" Un'altra proposta "indecente"

Cara Presidente,

"errare è umano, perseverare è diabolico". Questo adagio si adatta benissimo alla ormai lunga e travagliata questione della palazzina ex "Goccia del latte", di proprietà comunale, sede della nostra Associazione dal 1978 con regolare contratto di locazione fino all'anno 2000.

È dalla primavera dell'anno scorso che, in seguito all'iniziativa — pare — di "signore bene" del quartiere Murat di Bari (mirante ad adibire la suddetta palazzina ad usi ludici per i bambini, a bar ed a non so cos'altro), tentiamo in tutti i modi di porre all'attenzione dell'opinione pubblica e degli amministratori comunali il seguente problema facile facile: è giusto sradicare dalla sua sede, dopo quasi vent'anni, e per la ragione citata, una associazione di volontariato che ha i meriti che la nostra può vantare nei confronti della città di Bari?

Abbiamo ricordato al Sindaco di Bari la regolarità della nostra posizione; abbiamo chiesto il supporto della stampa. In pochi ("Laboratorio Urbano", "Bari Canale 100") hanno sostenuto apertamente le nostre ragioni, anche se tantissimi si sono atteggiati a scandalizzati.

Pensavo che potessimo finalmente dedicarci più serenamente alla nostra attività, quando mi capita di leggere un foglio locale quindicinale dal titolo "Fatti nostri" (non ho ben capito di chi), che ritorna sulla questione "Progetto Bari", e con raccapriccio e disgusto apprendo addirittura che "la palazzina ex Goccia del Latte potrebbe ospitare servizi igienici pubblici".

Non voglio fare commenti, cara

Presidente, altrimenti dovrei esprimere il rammarico nel constatare che questa città è ancora ben lontana dall'intraprendere la strada di una civile convivenza con il mondo del Volontariato.

Non posso fare a meno, però, di segnalarti che il direttore responsabile del citato quindicinale è un certo Nando Perri, che è stato (ricordi?) per parecchi anni direttore del nostro periodico "La Vita".

Io spero che lo ricordi anche lui e, nel ricordarlo, si vergogni di aver ospitato nel suo giornale quelle oscenità.

Per inciso, rammento che lo stesso Perri, nel suo editoriale sul primo numero de "La Vita" (dicembre 1982), scrisse: "La cosa più assennata da fare per essere in sintonia con la Federazione Pugliese Donatori Sangue sarebbe quella di non scrivere niente, ma farsi togliere un po' di quel prezioso liquido che scorre nelle mie vene per impinguare le precarie scorte di sangue esistenti nella nostra Regione. A tutti'oggi non l'ho mai fatto. Giuro che lo farò quanto prima".

Non mi risulta che l'abbia fatto ancora, e non credo che lo farà mai. Ma almeno abbia il pudore di non prestarsi — quale responsabile di un

giornale — alla diffusione di una sottocultura.

E, con ciò, archiviamo ancora una volta questo capitolo che ogni tanto ci distrae dal nostro impegno.

Tanti cordiali saluti

Gennaro RAPAGIOLO

Caro Gennaro, sei stato, come al solito, straordinario nel dire "pane al pane", ed hai espresso bene l'indignazione e l'esasperazione di chi si dedica quotidianamente a problemi fin troppo seri, e si trova costretto a perdere tempo per questioni da "umorismo involontario".

Però, siccome, appunto, "errare è umano..." con quel che segue, la prossima volta la FPDS tutelerà in sede legale la sua dignità e la sua immagine, perché a nessuno può essere ancora consentito di vilipendere in maniera così oscena e becera il lavoro altruistico e fattivo (ancorché gratuito) di tanta gente perbene che ha il solo difetto di preoccuparsi esclusivamente dei bisogni della gente, e non di padrinnaggi politici o di sponsorizzazioni di qualsiasi genere.

Il volontario è generoso, d'accordo, ma nessuno si deve sentire autorizzato a considerarlo un utile idiota!

(R. O)

La Sezione di Adelfia ha una nuova sede

Dopo oltre un anno la Sezione di Adelfia della FPDS ha aperto una nuova sede in Piazza Roma n. 28. Certo, in questo periodo la Sezione ha continuato ad operare, anche se la sede precedente ci era stata tolta da Amministratori Comunali certamente poco sensibili.

Attualmente abbiamo un piccolo locale in Piazza Roma n. 28 ad Adelfia, non è molto grande ma per noi è molto importante.

Abbiamo rifatto l'insegna; in questo modo dimostriamo la nostra esistenza alla cittadinanza, una esistenza che conta ben 10 anni.

Voglio ringraziare quegli Amici Donatori che in questo periodo mi sono stati vicini e hanno collaborato alla riuscita dell'apertura della nuova sede.

Rodolfo MOLINARO

Attività della Sezione

APPUNTAMENTI A LATERZA

Il 15 settembre 1996 si è tenuta a Laterza la 15ª Giornata della donazione con la collaborazione del Centro Trasfusionale dell'Ospedale "Miulli" di Acquaviva delle Fonti.

È stata la prima giornata organizzata da quando il nostro gruppo è entrato ufficialmente a far parte della Federazione Pugliese.

Il risultato ottenuto è stato soddisfacente in quanto si sono presentate 45 persone di cui 38 hanno potuto poi donare, ed abbiamo ricevuto 8 nuove domande di adesione portando il numero totale degli iscritti a 110.

Il prossimo appuntamento è già stato fissato per il 24 novembre 1996, questa volta con la collaborazione del Centro Trasfusionale dell'Ospedale SS. Annunziata di Taranto.

Nella settimana dal 17 al 24 novembre verranno distribuiti degli opuscoli, si proietteranno due film e si svolgerà un convegno sul tema della donazione del sangue e degli organi.

Si raccomanda, pertanto, a tutti i soci di partecipare attivamente a tutte queste iniziative per far sentire ancora di più la nostra presenza.

Evaristo DELL'AQUILA

Anniversario della scomparsa del "socio" prof. Dalfino



Il Sindaco Dalfino (terzo da destra) durante l'incontro in Associazione

Qualche tempo fa è stato ricordato l'anniversario della morte del professor Enrico Dalfino, già sindaco di Bari, al quale è stato dedicato un busto nella sala consiliare del Comune.

Per quanto mi riguarda sento il dovere di segnalare che nel 1990, quale presidente della Sezione di Bari, ebbi il piacere di ospitarlo presso la nostra sede di piazza Umberto in occasione di una nostra manifestazione, ed ascoltare da lui parole di incoraggiamento per il lavoro che svolgiamo.

Alla fine dell'incontro, al quale parteciparono, fra gli altri, Rosita Orlandi, Michele Campione, Gustavo Delgado, Nino Pezzilli, Franco Sorrentino e Alfonso Pisciocchio, egli, con l'entusiasmo che lo distingueva, si offrì di donare il proprio sangue, quale primo cittadino, per dare un esempio.

Qualche giorno dopo, egli si recò presso il Centro Trasfusionale dell'Ospedale di Venere per effettuare la donazione promessa e si iscrisse alla nostra Associazione.

Pippo CITELLI



Periodico di informazione edito dalla
ASSOCIAZIONE
«FEDERAZIONE PUGLIESE
DONATORI SANGUE»

70121 BARI ☎ (080) 577.23.32-521.91.18
Piazza Umberto (ex Goccia del Latte)

Direttore Responsabile
Alessandro Logroscino

Spediz. in abb. post. (comma 27,
Art. 2, L. 549/95, Filiale di Bari)

Registrazione Tribunale
di Bari n. 705 del 7.3.1983

Stampa: Levante s.r.l. - Bari

Distribuzione gratuita

L'EDUCAZIONE SANITARIA NELLA SCUOLA

L'intervento del Preside della Scuola Media "Palumbo" di Trani all'incontro su "Solidarietà e Volontariato" organizzato a giugno dalla Sezione FPDS - Trani

Tra gli aspetti più inquietanti della società di massa in cui noi stiamo vivendo sono senza dubbio da annoverare la disgregazione dei rapporti sociali collettivi e l'isolamento sempre più rigido degli individui.

È vero, infatti, che lo sviluppo tecnologico ed il benessere materiale hanno contribuito a migliorare la qualità della vita dell'uomo medio, sollevandolo spesso da compiti faticosi e offrendogli servizi sempre più sofisticati. Ma è altrettanto vero che la società contemporanea è

cresciuta in senso individualistico e che l'uomo moderno, pur avvalendosi del progresso tecnologico, si è ridotto a vivere in modo frenetico, inseguendo con ansia ricchezza e successo e perdendo di vista il piacere e la gioia di stare con gli altri.

Individualismo e competitività spesso gli impediscono di vivere una vita "umana", in cui i rapporti con i propri simili siano improntati a intimità e confidenza, disponibilità e solidarietà.

La solidarietà, del resto, è il legame che unisce le persone tra lo-



Il momento conclusivo dell'incontro-dibattito. Da sinistra, il presidente della FPDS-Trani, Paradiso, il prof. Gallo, il Primario del C.T. di Trani, dott. Stella e la presidente della FPDS, prof. Orlandi

LA BONTÀ BELLA

Un arrivederci a don Ottorino Cacciatore

La sapienza greca, per esprimere l'incarnazione in una persona della punta culminante delle umane qualità, aveva coniato il termine composto di "bontà bella" (se i nostri ricordi liceali sono esatti la parola è *καλογαθία*).

Pensando al nostro don Ottorino Cacciatore, com'è noto Presidente della Sezione FPDS di Molfetta, avendo avuto modo di conoscerlo, viene in mente tale espressione di giusto riconoscimento.

Perché scriviamo di lui, peraltro schivo di lodi?

Eravamo in riunione nell'ultimo Consiglio Direttivo quando, come un fulmine a ciel sereno, abbiamo appreso della sua stessa voce che, avendogli affidato i suoi superiori un incarico permanente di responsabilità presso la diocesi di Nardò (Lecce) a partire dal 1° ottobre c.a., era costretto ad accomiarsi da Molfetta.

Mentre siamo contenti per ciò che a noi è sembrato una ulteriore valorizzazione delle doti di don Ottorino e proprio nella sua terra di origine, parimenti ci dispiace la sua partenza in quanto la Sezione di questa Associazione da lui diretta in modo esemplare e che costituisce un vivaio di donatori per qualità e quantità, perde una guida intelligente e preziosa, la quale si ispirava e traeva forza da alti principi.

Tali idee-forza si erano poi sempre più rafforzati mediante la comunione con quel suo grande amico recentemente scomparso, pubblico banditore di non violenza e di mobilitazione di credenti e non credenti per un mondo più vivibile: don Tonino Bello, Vescovo compianto di Molfetta.

Non a caso, con quel tratto di finezza e di discrezione che abbiamo sempre notato ed ammirato nelle sue assidue presenze alle riunioni della Federazione (ove, più che parlare, ascoltava e di rado prendeva la parola, ed in modo sobrio e mite), nell'ultima ci ha voluto abbracciare uno per uno affidando a ciascuno come ricordo un opuscolo scritto



Don Ottorino Cacciatore con il Vescovo Don Tonino Bello

da quel maestro di vita allegando una simpatica foto dei due amici "cum eodem spiritu".

Sappiamo che don Ottorino nella sua modestia si schernirà leggendo quanto sopra scritto, asserendo evangelicamente che si è "servi inutili".

Noi ci auguriamo vivissimamente che la Sezione di Molfetta possa essere guidata da un degno suo discepolo che possa continuare nell'opera intrapresa e, magari, nell'interesse di chi ha bisogno, ... superare il maestro.

Quanto a don Ottorino, a nome di tutti i Soci, gli diciamo un semplice arrivederci, poiché con lui "non è finita".

Ancorché lontani geograficamente, ma nella stessa regione, siamo sicuri che anche nella terra neretina animerà vivai di Soci donatori, affiliati alla nostra e sua Associazione.

In quella terra ove, per antiche radici storiche, al cospetto dell'intenso azzurro del cielo e della "dolce" pietra locale dal colore del miele, con l'accento musicale della sua gente risuona l'inno alla "bontà bella".

Antonio PALUMBIERI

ro; è un atteggiamento di umanità e collaborazione che spinge gli uomini ad occuparsi gli uni degli altri e a cooperare per il bene comune.

La scuola assume un ruolo fondamentale nel preparare il cittadino di domani a mutare il suo atteggiamento di fronte al problema della solidarietà e della salute.

C'è, a dire il vero, anche un pregiudizio da abbattere: che l'educazione sanitaria sia una elementare introduzione teorico-applicativa alla medicina, cioè sia informazione sanitaria. Essa deve essere, invece, essenzialmente formazione, cioè scoperta a livello cognitivo di esperienze in materia di salute e loro utilizzazione con lo scopo di promuovere abitudini, conoscenze e pratiche che hanno relazione con la salute.

Nella scuola il ragazzo viene portato a capire gradualmente l'importanza della salute e si abitua a considerare l'igiene come associata al comportamento e non come una serie di fatti da ricordare; la motivazione, poi, colmerà la lacuna fra conoscenza ed azione e l'alunno maturerà atteggiamenti responsabili verso un bene che richiede impegno e controllo di sé e degli altri e conoscenza delle regole di vivere civile che influiscono sulla salute di tutti i cittadini.

Di fronte a tutte queste nuove richieste, l'insegnante, da una parte, avverte la necessità di dare un'adeguata risposta, dall'altra viene colto da sgomento nella considerazione dei propri limiti.

D'altra parte il problema della solidarietà e della salute non costituiscono una nuova disciplina, ma sono dei valori che devono essere posti in corrispondenza con altri valo-

ri ed atteggiamenti, come la difesa degli equilibri ecologici e la salvaguardia del patrimonio culturale: si tratta di incidere nella sostanza dei programmi in chiave multidisciplinare, mediante informazioni precise, complete e fondate su rigorosa scientificità.

Questo non implica che il docente diventi un medico o un "tuttologo" che conosce tutte le discipline, ma si tratta solo di porsi in una condizione di collaborazione reciproca e feconda con gli esperti operatori sanitari, i quali forniranno ai docenti tutte le necessarie informazioni affinché i loro interventi siano sempre più qualificati e scientificamente validi.

Partendo da queste considerazioni, alcuni docenti della Scuola "O. Palumbo" di Trani hanno nell'anno scolastico 1995-96 svolto un'attività sul tema della donazione del sangue. Obiettivo principale è stato quello di educare gli alunni alla solidarietà, alla prevenzione e di avvicinare la scuola al mondo del volontariato.

Sono state effettuate delle visite al Centro Trasfusionale di Trani, interessando le seconde e le terze classi.

Gli alunni hanno accolto con grande entusiasmo le varie fasi del progetto e si sono impegnati in lavori di approfondimento e ricerca.

Si auspica, quindi, da parte della S.M.S. "O. Palumbo", che la collaborazione con la Federazione Pugliese Donatori Sangue ed il Centro Trasfusionale di Trani possa continuare ed arricchirsi con altre iniziative, convinti come siamo che aveva ragione Plutarco quando diceva: "L'alunno non è un vaso da riempire ma un fuoco da accendere".

Francesco GALLO

FPDS - Castellana Grotte

Pieno successo dell'annuale concorso nelle scuole



La presidente Orlandi consegna una targa al Preside della Scuola Media "Viterbo", prof. Francesco Mazzarisi

Il Concorso di Poesia, Prosa e Arti grafico-figurative, riservato alle Scuole Medie di Castellana-Grotte ed organizzato dalla locale Sezione FPDS ha raggiunto felicemente la sua 6ª edizione.

La Cerimonia di premiazione dell'edizione '96 è ritornata, dopo la parentesi dello scorso anno, nel Cinema-Teatro SO.CRA.TE alla presenza di autorità, dirigenti della FPDS, docenti, genitori ed alunni delle Scuole Medie castellanesi.

Il programma si è snodato secondo un filo conduttore che sembra essere entrato nella tradizione organizzativa della serata.

In apertura una brevissima introduzione del Presidente della FPDS di Castellana, Luciano Magno, che

ha ringraziato tutti coloro i quali hanno reso possibile ancora una volta una interessante iniziativa di promozione culturale nel campo della donazione di sangue, ed in particolare il Presidente della SO.CRA, Gianvito Vitti, ed il Gestore del Teatro, Angelo Acquaviva, per aver messo a disposizione la sala cinematografica.

La Cerimonia è proseguita con la esecuzione di brani musicali da parte dell'Orchestra del Corso Sperimentale ad indirizzo musicale della Sc. Media "S. Viterbo", che, in occasione del Concorso Musicale Nazionale di Salerno, ha meritatamente conquistato il primo premio.

Applauditissime le esecuzioni di brani musicali famosissimi (Bach, Susato, Beethoven, Rota, Denza) da parte della giovanissima e folta orchestra (40 elementi!), magistralmente preparata e diretta dai proff. Berardi, Schena, Cattedra, Della Rosa, Del Giudice e Di Marzio; finale con un quintetto di chitarra che ha splendidamente eseguito il famoso "Tico tico" di Zequinha Abreu.

Ai ragazzi di Castellana hanno risposto i loro coetanei della Scuola Media "Giovanni XXIII" di Sava (TA) con un Gruppo Folcloristico che, sotto la sapiente e appassionata



Esibizione del Gruppo Folcloristico della Scuola Media "Giovanni XXIII" di Sava (TA)



Esibizione dell'Orchestra della Scuola Media "S. Viterbo" di Castellana Grotte



Concerto della Hill Side Jazz Band

CALCETTO A TRANI



Si è conclusa positivamente per la squadra della FPDS-Trani la partecipazione al torneo di calcetto che si è svolto a Trani fra maggio e giugno.

Un elogio particolare va indirizzato agli organizzatori che hanno consentito di esporre per tutta la durata del torneo lo striscione della Sezione con la scritta "...e se donassi anche tu?": anche attraverso lo sport può giungere a persone sensibili il messaggio della solidarietà.

La classifica finale ha visto la squadra di donatori di sangue della FPDS (che, proprio per la sua composizione, è stata seguita con particolare interesse dal folto pubblico che ha fatto da cornice ad ogni incontro) arrivare al secondo posto. Sinceramente, nell'ultima partita avrebbe meritato qualcosa di più, ma... non importa.

La premiazione è avvenuta sul campo subito dopo la finale, a coronamento della magnifica competizione.

Domenico PARADISO

ta guida del prof. Pino Pichierri, ha offerto alla platea presente i canti della tradizione popolare del territorio tarantino (con particolare riferimento alla condizione femminile di un passato anche non troppo lontano), tra cui una intensa esecuzione de "La tarantolata".

Dopo questo "intermezzo" musicale, il Presidente della Sezione FPDS di Castellana ha aperto la parte ufficiale della Cerimonia con la premiazione dei vincitori del Concorso, che quest'anno ha avuto come tema "Scuola, solidarietà e volontariato", sulla base della selezione operata da una Giuria di esponenti della cultura castellanese (Marisa Clori, Gaetano Montanaro, Pierino Piepoli e Luigi Simeone).

Con un intervento di Rosita Orlandi, Presidente della FPDS — che, in questa tradizionale occasione d'incontro tra i donatori ed i giovani studenti di Castellana, ha voluto attirare l'attenzione dei presenti sul serio problema che potrebbe tra non molto crearsi nei rapporti di pesante dipendenza dal Nord, se le regioni meridionali non riusciranno a conseguire l'autosufficienza nel campo della donazione e della produzione

di emoderivati — si è aperta la lettura della classifica finale del Concorso che ha visto il seguente risultato: 1° Angelo De Nunzio, cl. IIª B, con una figurazione vagamente surreale, 2° Francesca Azzone, cl. IIIª D, con un originale fumetto, 3° Leonardo Ivone, cl. IIIª D, con un disegno, tutti e tre della Sc. Media "S. Viterbo".

Menzioni speciali sono state riservate ad un pregevole lavoro di gruppo presentato da 4 ragazzi della IIIª F (Calabrese, Iacobbe, Lumaca e Sportelli), che hanno partecipato all'iniziativa con una raccolta calibrata di testimonianze del mondo del volontariato e della solidarietà, ed a Manuela Saccente, della Iª C, che ha trattato l'impegnativo tema in maniera simpatica e gioiosa.

La serata si è conclusa con il Gran Concerto finale della Hill Side Jazz Band; gli ormai conosciutissimi Lacirignola (tromba), Pichierri (clarino), Petrella (trombone), Bagorda (banjo), De Marinis (contrabbasso), Masi (batteria) e Franco (tastiere e voce) hanno coinvolto i presenti con le magistrali esecuzioni di famosi brani dixieland e swing e con i loro virtuosismi da grandi solisti.

La 'Giornata della Margherita' ad Alberobello ha dato inizio ad un'estate ricca di sport, impegno ed allegria

Margherita, dove sei?

È quello che si chiedevano, domenica 30 giugno, una quarantina di ragazzi e adulti in una sperduta piazzetta del paese.

E noi tre, sadici organizzatori, ridevamo sotto i baffi!

Di cosa parlo? Ma della prima edizione di "Caccia la Margherita", che ha visto impegnate otto squadre di soci e non in una ricerca affannosa ma divertente di una margherita di legno dipinto, simboleggiante il tesoro finale, posta su un albero all'altezza di circa otto metri.

Attraverso prove più o meno difficili, i nostri eroici amici, abbigliati con magliette e cappellini dell'Associazione, hanno scorrazzato tutta la mattina per Alberobello, terrorizzando vigili e turisti ignari. Ci hanno così aiutato, con la loro simpatia, a realizzare alcuni dei nostri scopi: far sentire la nostra presenza nel paese e contattare e interessare altri giovani alla nostra causa.

Tra le prove, infatti, alcune si sono svolte nella piazza principale o nelle vie più trafficate, oppure hanno previsto il coinvolgimento di altre persone (raccolgere trenta firme, dieci paia di scarpe da ginnastica, 4.000 lire in spiccioli da 50). Altre richiedevano abilità e fantasia, come la prova di "composizione": una lettera contenente almeno trenta "ti = a te" indirizzata al nostro Presidente Piero Giannini (ma la possiamo dedicare di conseguenza a tutta la FPDS).

Abbiamo pensato di pubblicare la migliore (cioè la meno sconcia) non per svergognarne l'autore, ma per ringraziarlo dell'impegno costante che lo caratterizza.

La squadra vincitrice è stata quella degli ARBORIS, seguita dai CIP



E CIOP e dagli ZIDANE. Le altre squadre, pur essendo arrivate in ritardo, hanno gioito con i vincitori (dopo le parolacce agli organizzatori) mostrando molta sportività e voglia di ripetere presto questa esperienza. Noi speriamo di accontentarli per il prossimo anno!

Ai componenti delle prime tre squadre vincitrici sono stati regalati cesti pieni di cose buone: cacciavalle, taralli, orecchiette, salami, e così via.

La premiazione è avvenuta in serata durante la Festa della Margherita, giunta alla quarta edizione, che si è tenuta in uno scenario suggestivo, e possiamo dire un po' troppo "ventilato": l'aia dell'antica abbazia di Barsento, a circa cinque chilometri da Alberobello.

Tra i numerosi giri di liscio, di limbo e macarena, accompagnati da due ottimi dj, abbiamo consumato un bel po' di salsiccia cotta al momento su una bella brace e di focaccia, inaffiate da birra e vino rosso. E dopo un bel gelato e una quadriglia generale, abbiamo salutato i circa centocinquanta partecipanti dando a tutti appuntamento all'anno prossimo per la festa, e al suc-

cessivo 6 ottobre per l'ultima giornata di donazione di quest'anno.

Le nostre magliette sono state sfoggiate quest'estate anche in occasione della "Maratona di Calcetto" da una squadra di sportivi veraci (infatti si sono fatti chiamare "Quelli della domenica").

In una sola giornata, sabato 3 agosto, si sono affrontate una quarantina di squadre amanti del nostro sport nazionale. La squadra che portava i nostri colori, i cui componenti avevano un'età media di trent'anni, è arrivata agli ottavi di finale: un ottimo risultato, visto che è stata eliminata proprio dalla vincitrice.

Ma adesso, parlando di cose un po' più serie, vorrei fare un bilancio, anche se un po' prematuro, di quest'anno. Bilancio che sarà sicuramente positivo per quanto riguarda il numero di donazioni dei nostri soci, poiché alla fine di agosto avevamo raggiunto lo stesso risultato dell'intero 1995, con un 30% del totale costituito da nuovi donatori. Questo ci fa sentire orgogliosi, ma ci fa anche riflettere sul lavoro che ci attende. In effetti, duecento soci su una popolazione di più di dieci-



mila persone sono proprio pochi. Ci rincuora comunque vedere i giovani, alcuni solo diciottenni, riempire la sala prelievi del nostro ospedale durante le giornate di donazione. Sono loro, infatti, quelli che mostrano più entusiasmo: vengono a chiedere informazioni, mostrano una sensibilità "moderna" verso il problema della carenza di sangue, lo affrontano mettendosi in gioco in prima persona e non delegando agli altri: perché proprio io? tanto c'è sempre qualcuno che ci andrà...

Il nostro compito è quello di ricordare a tutti che quello di donare il sangue o il plasma è un dovere.

Dovere sì, perché chi è in buona salute non può tirarsi indietro, giustificato dalle sue paure. Quando si tratta del nostro benessere, infatti, siamo ben disposti ad affrontare l'ago di un'infermiera!

Emiliana RUPPI

A Trani

UNA LIETA RICORRENZA

L'11 settembre 1996 alle ore 18,30 presso la chiesa degli Angeli Custodi di Trani il parroco Mons. don Savino Giannotti e la comunità parrocchiale hanno celebrato il 25° anniversario di matrimonio dei signori Domenico Paradiso e Chiara Monopoli.

Il Consiglio Direttivo ed i Soci della Sezione FPDS di Trani formulano al loro Presidente, alla signora Chiara ed a tutta la famiglia vivissimi auguri e felicitazioni per questo importantissimo traguardo della loro vita.

...e la FPDS, naturalmente, si associa!

A PIERO

Piero ti amiamo,
a te la nostra gioia
a te i nostri pensieri
a te il nostro affetto
Piero di amiamo,
a te il nostro grazie
a te la nostra stima
a te la nostra ammirazione
Piero ti amiamo,
a te la nostra disponibilità
a te il nostro aiuto
a te il nostro sangue
Piero di amiamo,
a te le nostre scarpe
a te i nostri soldi
a te la nostra rabbia

Piero di amiamo,
a te la nostra vitalità
a te le nostre fatiche
a te la nostra mancata vittoria
Piero di amiamo,
ti aiuteremo
pregheremo per te
ci batteremo per te
Piero ti amiamo,
a te il nostro tempo libero
a te le nostre paure
a te il nostro coraggio
Piero di amiamo,
grazie a te che hai portato ad Alberobello la sede dell'FPDS
soprattutto affidiamo a te la vita
che scorre dentro le nostre vene.

Rinnovo cariche nelle Sezioni

Due Sezioni della FPDS hanno rinnovato i loro Organismi Direttivi, ed entrambe hanno designato, alla presidenza, una donna.

Nuova presidente della Sezione Ferrovie Sud-Est è Maria Grazia Bufano.

Nuova presidente della Sezione SS. Sacramento - Bari è Elvira Lopez.

Nell'augurare buon lavoro alle due gentili amiche, non possiamo che esprimere soddisfazione per la crescente presenza di donne attive e seriamente impegnate in ruoli dirigenziali nella nostra Associazione.

Ci piace pensare che almeno nel Volontariato ci siano tutte le condizioni per le "pari opportunità", per la cui realizzazione è stato creato addirittura un ministero; e, comunque, abbiamo la prova che nella nostra Associazione discriminazioni proprio non se ne fanno!

A Castellana Grotte, tredicesima edizione Trofeo podistico "DONASANGUE"



Folla di atleti alla partenza

Domenica 1° settembre oltre 470 podisti amatori-veterani, in rappresentanza di 51 Società sportive pugliesi, si sono dati appuntamento a Castellana-Grotte per la 13^a edizione del Trofeo Podistico DONASANGUE, gara valida quale 10^a Prova del GRAN PRIX 1996 di Corsa su Strada, 7° Memorial "Giovanni Quaranta".

Lungo il circuito del Convento e della Madonna della Grotta si sono affrontati i più forti atleti delle 11 categorie maschili e 8 femminili previste dal regolamento federale FIDAL; oltre ai fortissimi Spina, Gallo, Lazazzera, Romano, Miseo, Pizzi, Palumbo e Cuoco (per il settore maschile) e Delfine, Dalano, Caterino e Tornese (per quello femminile), che hanno rinnovato lo scontro per la conquista dei primi posti nella classifica assoluta, si sono potuti seguire ed ammirare per lo strenuo impegno i titolati alla conquista delle classifiche di categoria, suddivise per limiti di età. Eccezionale la rinnovata partecipazione di Dante Intelligente della Podistica Taras Taranto, di 78 anni, che ha concluso la gara con il tempo di 52'18", alla media di 10,440 km/h.

La vittoria è andata a distanza di tre anni a Vito Spina del Marathon Club di Barletta che, con il tempo di 29'29", ad una media di km 18,519/h, ha ritoccato di 9" il record della manifestazione, già suo (29'38") dall'edizione del 1993.

Le piazze d'onore sono state appannaggio, con distacchi di pochissimi secondi, di Gallo (G.P. Faggiano) e Romano (CUS Bari), che hanno tentato fino alla fine di contrastare la supremazia di Spina sul duro ed altamente selettivo percorso.

In campo femminile si è nettamente imposta Emma Delfine

(Amatori Putignano), che, con il tempo di 37'46", ha finalmente conseguito la vittoria nella gara di Castellana a soli 29" secondi dal record femminile, detenuto da Antonia Antini (37'14").

Sui gradini successivi del podio Isabella Dalano (Nuova Atletica Femminile Acquaviva), distaccata di 2'17", e Caterina Benedetta (Amatori Corato).

Unico neo della manifestazione è stato il verificarsi di problemi nella predisposizione delle classifiche ufficiali a causa dell'inspiegabile presenza sul traguardo di un solo Giudice (di contro ai 6-8 della passata edizione), coadiuvato, in maniera improvvisata, da un paio di volontari reperiti sul posto.

I promotori di questa festa dello sport e dell'impegno sociale sono stati la Sezione castellanese della Federazione Pugliese Donatori Sangue e l'A.S. Atletica Castellana.

L'appuntamento podistico, nato nel 1982 con un significato promozionale nel campo della donazione di sangue, è andato via via crescendo, oltre che per l'impegno degli or-

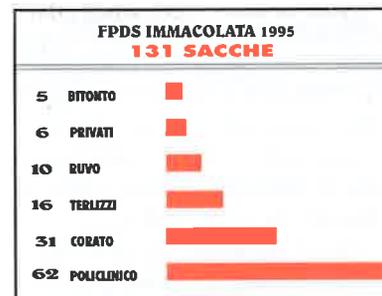
ganizzatori, per l'appoggio concreto offerto soprattutto da Aziende private e singoli cittadini.

È risultato importante il sostegno della Cassa Rurale ed Artigiana, di Aziende quali la Ellas 1896, la Centrone P. & Figli, la FISIOTER-Ambulatorio di Riabilitazione, la Lab Instruments srl, la Pacelli & F.lli, la Profumeria Lorizio e, per la prima volta, il Pastificio Granoro, che hanno contribuito a tenere qualitativamente elevato il livello della manifestazione.

La competizione si è svolta su di un percorso ormai ben collaudato, altamente impegnativo e selettivo, reso sicuro dalla importantissima collaborazione dei Vigili Urbani, dell'Ist. Vigilanza, dei Volontari dell'A.V.P.A. di Castellana e di Sammichele di Bari, dei medici Vincenzo Argeese e Carlo Ignazzi e di numerosi altri appassionati.



La "voglia di sapere" di una donatrice terlizze La solidarietà in cifre



Tutti sappiamo che la salute è un bene prezioso; ma di quanto sia indispensabile ci ricordiamo soprattutto quando, per qualche motivo, non ci sentiamo bene o la vediamo seriamente compromessa. La durezza e le difficoltà della vita ci inducono spesso ad agire esclusivamente nel nostro interesse e in modo egoistico, mentre ci si dovrebbe educare a scoprire e coltivare altre dimensioni del nostro animo come l'altruismo e la solidarietà alimentata giorno per giorno coi fatti e coi gesti concreti.

Se la solidarietà è un atteggiamento di interesse verso il prossimo, di comprensione e di disposizione benevola verso gli altri, specie verso chi è in difficoltà; se è l'espressione concreta di chi si sente strettamente legato al resto dell'umanità, allora non si può non rispondere con sollecitudine alle richieste di donazione che provengono dalle varie associazioni di volontariato, tutte tese a dare il proprio contributo per alleviare le sofferenze delle persone.

Un modo concreto, per me, di esprimere la mia solidarietà è stato l'essere diventata donatrice di sangue, iscritta alla FPDS - Sezione Immacolata di Terlizzi. Nel corso di una delle sedute di donazione, che compio con periodicità, con convinzione e gratuitamente, mi sono ritrovata a pensare e a chiedermi quale sarebbe stata la destinazione concreta del mio sangue, come quello di altri donatori terlizzesi.

Mi sono portata dentro per molto tempo questa curiosità insoddisfatta fino a quando, esternata, non è risultata comune a molti altri amici donatori. Allora ci siamo adoperati per cercare di ottenere una risposta e, grazie alla straordinaria gentilezza del dott. Abbatantuono, Direttore del Centro Trasfusionale dell'Ospedale Civile "M. Sarcone" di Terlizzi e dei suoi collaboratori, si è potuto prendere visione di dati significativi sulle donazioni della FPDS-Immacolata Terlizzi, come è possibile osservare nel diagramma qui riportato. I dati appresi sono eloquenti e ci spingono, con maggiore entusiasmo, a promuovere gesti di solidarietà operosa non solo per quel che concerne le donazioni di sangue, ma per creare una cultura della donazione gratuita e disinteressata di parti di noi stessi per il bene altrui.

Ebbene, sono proprio convinta che un gesto d'amore genera la vita... Lo si vede anche dai numeri.

Nella DI MOLFETTA

FIDAS
è sentirsi utili
e capire che la
donazione del sangue
non è soltanto
un atto umanitario
ma un
dovere sociale

600 iscritti divisi in 5 sezioni sportive e tanta solidarietà I Bersaglieri in "cariola"

Nell'Associazione anche una pattuglia su bici del '900

La sede è al numero 1 di via Pa-squale Villari, in pieno centro.

La scritta indica con chiarezza il posto in cui siamo: "Associazione Bersaglieri Bari". Solidarietà sociale e attività sportiva sono le due direttrici attraverso le quali il gruppo opera. Nunzio Fracchiolla, corridore ai tempi di Coppi e Bartali, è il nonno della sezione ciclismo. Ex suonatore di tromba e grancassa nella banda militare, ha già festeggiato l'ottantaquattresimo compleanno. Nella sezione degli amanti della bicicletta sono una trentina i tesserati che si impegnano settimanalmente in gare di cicloturismo.

«La media minima deve essere di 25 km. orari su percorsi che variano dai 70 ai 250 chilometri di lunghezza, ma ormai la cosa sta degenerando e ci sono tipi che pigiano sui pedali come pazzi» ci dice l'aiutante bersagliere Donato Lorusso, giudice della Federazione Ciclistica e collaboratore del gruppo.

«Dal primo aprile al 31 di ottobre partecipiamo ai cicloraduni. — spiega il dott. Giorgio Riccio, presidente dell'Associazione — Nel '92 abbiamo vinto il campionato regionale pugliese; è stata la prima volta che il campionato è andato ad una Associazione d'Arma. Nel 1994 siamo arrivati in Serie A classificandoci al 59° posto su cento squadre. Nel '95 abbiamo scalato la classifica nazionale classificandoci dal 34° al 40° posto a pari punti con altre squadre. A fine aprile, primi di maggio, ogni anno mettiamo su una gara ciclo-sportiva con la partecipazione media di 500 atleti con gran pranzo finale presso la sede del 7° Reggimento Bersaglieri dedicata alla "Medaglia d'oro Cap. Michele Mi-



Bersaglieri in assetto di... donazione

lano». L'edizione 1995 della manifestazione è stata una corsa dura con 18 chilometri di pavè e numerose salite lungo la Murgia barese. Qualcuno gareggia non dimenticando il cappello piumato».

L'Associazione ha altre quattro sezioni sportive.

Quella di tiro a segno conta 20 tiratori e nella scorsa stagione, dopo otto edizioni, è riuscita a vincere il Trofeo nazionale Bersaglieri; 120 gli atleti che hanno gareggiato quest'anno in una gara aperta a tutte le Associazioni d'Arma ed ai Reparti in armi.

Nel podismo i tesserati sono una quindicina e il momento magico della loro stagione è rappresentato dalla Maratona di Bari.

Il calcetto (20 iscritti) partecipa a tutti i tornei aziendali estivi e ad amichevoli con altre squadre d'arma.

Infine, Riccio ci tiene a dirlo; «Abbiamo anche una sezione femminile».

Anche sul terreno della solidarietà i Bersaglieri si muovono di corsa. Cinquanta di loro fanno parte del Gruppo di Donatori di Sangue Cremisi. C'è poi un commovente legame con il popolo albanese. L'Associazione ha "adottato" Brunilda Papa, una ragazzina che vive a Berat, e nello stesso tempo offre il proprio

concreto aiuto alle scuole, rispettivamente elementare e media superiore, "T. Squina" e "P. D. Karbunara" della stessa città. Sono già stati inviate a Berat due biblioteche: la prima per la scuola elementare per un totale di 1600 libri e la seconda per 400 testi per la scuola media superiore. "Speriamo che ci sia qualcuno che voglia unirsi a noi nel tentativo di dare una mano a gente che ne ha bisogno" ci dice il capitano Riccio.

L'Associazione Bersaglieri di Bari (nata nel 1927) va avanti esclusivamente con le quote dei propri 600 soci: «Versiamo 25.000 lire l'anno. Poche? Noi le facciamo bastare per andare avanti», è sempre il presidente a parlare. Ci sono un altro paio di cose che rappresentano l'orgoglio del capitano: «La nostra fanfara, ad esempio: 25 elementi presenti in ogni cerimonia. E poi le "cariole": si tratta di una pattuglia ciclistica in sella a biciclette del 1900. Bici che hanno fatto la prima guerra mondiale. Erano state abbandonate, le abbiamo comprate come ferrovicchio nel '70, le abbiamo rimesse a posto ed ora è così bello vederle andare in strada».

Dario TORROMEO

(da IL CORRIERE DELLO SPORT)

L'IMPORTANTE È PARTECIPARE

Quante volte abbiamo pronunciato queste parole senza, forse, inserirle nel giusto contesto.

Quante volte abbiamo ascoltato queste parole senza, forse, mai coglierne il vero senso.

Forse non tutti sanno che questa frase è stata pronunciata per la prima volta, o almeno così si dice, dal barone de Coubertin, ideatore delle Olimpiadi moderne, il quale voleva evidenziare fortemente lo spirito puramente «partecipativo» alle manifestazioni.

Infatti, queste parole, nella maggior parte dei casi, vengono pronunciate in riferimento a fatti sportivi o, più semplicemente, a manifestazioni comunitarie imprimendo, così, quel senso puramente «partecipativo» alla gara anziché «agonistico».

Orbene, al di là delle considerazioni di carattere morale, di volontariato, spirituale o altro ancora, che certamente hanno la loro validità e, come tutti hanno potuto constatare, su questo giornale hanno avuto il loro giusto spazio di diffusione, mi sia consentito di affiancare anche quest'altra motivazione alla lotta contro la carenza di sangue nei nostri ospedali.

Io ritengo, molto semplicemente, che per il fatto di essere diventato «donatore» è come se facessi parte di una grossa manifestazione sportiva o comunitaria ove l'importante non è essere il primo o il più bravo, ma «parteciparvi», in modo che un domani possa dire: «C'ero anch'io».

Francesco CALABRESE

CONFETTI A RUTIGLIANO



Gennaro Loiotine e Maria Pia De Florio, due giovani ed attivi dirigenti della Sezione FPDS-Rutigliano, conosciuti anche in FIDAS per avere a lungo partecipato al Seminario Nazionale Giovani, hanno, come si suol dire, «coronato il loro sogno d'amore» unendosi in matrimonio.

Con molto affetto e simpatia, auguriamo alla coppia tanta, tantissima felicità!

Sezione FPDS - Putignano Convocazione Assemblea Ordinaria

L'Assemblea Ordinaria dei Soci della Sezione di Putignano della FPDS è convocata per

GIOVEDÌ 28 NOVEMBRE 1996

alle ore 18.30 in prima convocazione e alle ore 19.00 in seconda presso il locale sito in via Massimo D'Azeglio n. 15 (ex Ghiottone)

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazione morale del Presidente
- 2) Relazione finanziaria
- 3) Elezione del Consiglio Direttivo

Tutti i Soci sono invitati a partecipare

Il Presidente
Piergiorgio PEDONE

Capillare attività promozionale dell'ADVoS di Matera LA FIDAS IN BASILICATA



Dirigenti associativi e relatori alla manifestazione di Miglionico (MT)

Nel quadro delle attività di informazione e di sensibilizzazione volte ad incrementare la disponibilità di sangue in Basilicata, regione in cui è ancora lontano il raggiungimento dell'autosufficienza, l'Associazione Donatori Volontari di Sangue della Provincia di Matera (aderente alla FIDAS Nazionale) ha organizzato una serie di conferenze presso le proprie Sezioni sul tema "Donazione del sangue e volontariato: il ruolo delle associazioni e delle istituzioni".

A due di tali manifestazioni è intervenuta anche la presidente della FIDAS-Puglia, Rosita Orlandi, a portare il contributo di una ventennale esperienza di volontariato ed anche la soddisfazione e l'incoraggiamento di una lucana che finalmente vede i suoi conterranei organizzarsi in maniera moderna e corretta per raggiungere in campo donazionale gli stessi traguardi di altre regioni.

A Miglionico, il 2 agosto, una splendida, antica piazza ha ospitato, in una sorta di salotto cittadino, i relatori (il presidente dell'ADVoS, Antonio Bronzino, il direttore sanitario dell'Associazione, Alfredo Cinnella, il presidente della Sezione, Giuseppe Comanda, il Sindaco di Miglionico, Giuseppe D'Alessandro, l'Arciprete don Mario Spinello, la presidente Orlandi) ed un pubblico attento e partecipe, che ha assistito alla proiezione del filmato "Una porta aperta alla vita" ed ha seguito i successivi interventi.

Analoga iniziativa si è svolta ad Ir-sina, con il patrocinio del Comune, sabato 14 settembre presso il Centro Servizi Sociali.

Dopo un'introduzione ai lavori da parte di Bronzino e del presidente della locale Sezione, Nicola Dilillo, il sindaco Giuseppe Gurrado e l'assessore alla Sanità Maria Catalano hanno assicurato l'impegno dell'amministrazione comunale a sostegno della diffusione della cultura della donazione. Le argomentazioni del dott. Cin-

nella sono state poi riprese da Vincenzo Dragone, dirigente dell'ASL di Matera, che ha insistito sulla necessità di liberare la Regione Basilicata dal ricorso alle diverse migliaia di unità di sangue che ancora oggi vengono chieste annualmente al Nord Italia.

Rosita Orlandi, irsinese di nascita, ha quindi svolto un'ampia relazione sui compiti e sul ruolo sociale di un'associazione di donatori anonimi e periodici di sangue, concludendo con un appassionato appello ai suoi concittadini a farsi artefici di un cammino di promozione civile e sanitaria fondato sul senso di umana solidarietà e scevro da qualsiasi implicazione partitica, personalistica, egoistica, strumentale, e finalizzato esclusivamente alla tutela della salute e della dignità dell'uomo, sano o ammalato che sia.

Argomentazioni che sono state in tutto condivise dal presidente della Giunta Regionale, Angelo Raffaele Dinardo, che sull'utilizzo razionale delle risorse umane e professionali esistenti in Basilicata ha dichiarato di voler basare anche il piano di riordino ospedaliero attualmente in gestazione.

AUGURI!

In occasione
delle prossime festività,
la FPDS augura
a tutti i Soci
e ai loro familiari,
nonché a tutti i lettori
de "La Vita"

**BUON
NATALE**
e
FELICE 1997

FESTA DEL DECENNALE A NOHA (LECCE)



Da sinistra: Gatto, Grima, Orlandi e Mariano



I Dirigenti della Sezione con la torta del Decennale

Sabato 27 aprile 1996 ha compiuto dieci anni la piccola Sezione di Noha, dell'Associazione Leccese Donatori Sangue.

Sezione piccola, in quanto costituita da qualche centinaio di donatori, ma grande, anzi grandissima, se rapportata al numero davvero esiguo di abitanti del comune leccese.

Per questo, la FIDAS-Puglia ha tenuto ad essere presente alle manifestazioni celebrative del Decennale, riconoscendo i meriti di una popolazione indubbiamente civile e solidale, ma anche di una dirigenza singolarmente attiva ed operosa.

Pienone di soci alla tavola rotonda sul tema: "Sangue e plasmaderivati: le trasfusioni sono a rischio?", alla quale hanno partecipato, con il presidente della Sezione Antonio Mariano, Italo Gatto, presidente dell'Associazione Leccese nonché vicepresidente nazionale della FIDAS, Rosita Orlandi, presidente della FIDAS-Puglia, e Piero Grima, primario infettivologo nell'ospedale di Galatina. Questi, in particolare, ha commosso l'uditorio ri-

portando la sua esperienza di medico "in trincea" nella cura dei malati di AIDS, per i quali ha chiesto — sapendo di parlare a persone particolarmente sensibili — di collaborare con la scienza dando ai suoi malati quello che la scienza non può dare: l'amore, l'accettazione, la non-discriminazione. Una splendida ed accorata lezione di umanità che ha toccato tutti profondamente.

Serena e distesa l'atmosfera che ha contrassegnato la successiva cena sociale, in cui i donatori con le loro famiglie si sono ritrovati per assaporare, insieme a gustose pietanze, il piacere di testimoniare il proprio impegno sociale e la propria sensibilità verso i bisogni della collettività.

Brava Noha, ed auguri sinceri dalla FPDS!

Di questo numero
de "La Vita"
sono state stampate
9.500
copie